

OSCAR CULLMANN

DIO E CESARE

Prefazione di Francesco Occhetta

Titolo originale

Dieu et Caesar in Études de théologie biblique

© 1968 by Delachaux et Niestlé s.a., Neuchâtel (Switzerland)

Per l'edizione italiana © 1996 by AVE – An. Veritas Editrice srl – Roma.
Traduzione dal francese di Ettore Zerbino.

Per i testi e per la foto di Oscar Cullmann, si ringrazia
la Fondazione Cullmann di Basilea per la gentile concessione.

Nuova edizione italiana © 2023 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Impaginazione: Redazione Ave-Faa.

Foto di Oscar Cullmann: © Romano Siciliani.

Per i brani biblici riportati in questo volume
è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione "Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena", Roma 2008,
per gentile concessione.

Finito di stampare nel mese di aprile 2023
presso Tmb Stampa s.r.l. – Roma

ISBN: 978-88-3271-363-3



Avvertenza

Viene qui ripubblicata, in forma autonoma, la nuova edizione del celebre saggio di Oscar Cullmann originariamente inserito nel volume *Studi di teologia biblica*, edito dall'Ave nel 1969.

Nella Presentazione a quel volume, dom Emmanuel Lanne, monaco benedettino, rilevava come tale studio si situasse nella prospettiva che l'Autore ha aperto circa la storia e la storia della salvezza. «O piuttosto», sottolineava dom Lanne, «possiamo considerarlo come la controprova di quanto è stato detto sulla speranza della Chiesa. Si tratta della posizione di Gesù e di conseguenza di quella dei cristiani e della Chiesa nei confronti dello Stato. Esso è uno dei più noti del nostro autore. Pensiamo che quella sua intuizione fondamentale, la quale dimostra la profonda coerenza dell'insieme del Nuovo Testamento nei confronti dello Stato, raffigurato nel simbolo di Cesare, è esatta e molto chiarificatrice. Da una parte il cristiano ubbidisce allo Stato per quanto esso rimane nei suoi limiti; dall'altra egli conserva nei confronti di esso un atteggiamento critico. Dallo Stato non viene la salvezza; questo deve rimanere sempre chiaro. Esso ha una funzione da svolgere nel disegno divino di salvezza e il cristiano non può ignorarlo. Così si spiega l'atteggiamento antinomico del Nuovo Testamento nei suoi confronti: ubbidiente e critico. Il merito dello studio del Cullmann è di mostrare che non si tratta mai di un atteggiamento opportunistico sia da parte di Gesù, sia da quella

dei suoi discepoli, ma al contrario della consapevolezza della situazione ambigua dello Stato finché passi la figura di questo mondo. C'è in questa materia una profonda coerenza interna che il Cullmann mette in ottima luce attraverso tutti gli scritti neotestamentari. Percepire questo pare per noi cristiani odierni di estrema importanza. Troppo spesso nella storia della Chiesa e delle Chiese c'è stato un ottimismo ingenuo che ha portato a volte a conseguenze disastrose di messianismo temporale e di compromessi che avevano ben poco a che fare con la dottrina evangelica. In controparte c'è stato anche un pessimismo che perdeva di vista il carattere ambiguo e transitorio dello Stato per collocarlo semplicemente tra le forze del male e pertanto per cadere in un dualismo non meno estraneo all'insegnamento rivelato».

4

Questa nuova edizione è arricchita da una prefazione di padre Francesco Occhetta, che colloca nel nostro tempo la riflessione di Cullmann. Lo scopo, tuttavia, «rimane quello di allora: inquadrare la storia contemporanea nella storia della salvezza, per abitare la tensione di sempre, quella del "già" e del "non ancora". Nessuna bipolarità, ma solo il tentativo di distinguere gli elementi che compongono questo difficile rapporto, tra Dio e Cesare. Il volume, infatti, è longevo ma non vecchio, è simile a una bottiglia d'annata che aumenta la sua qualità con il passare del tempo» (ved., *infra*, p. 6).

Completa la pubblicazione l'essenziale profilo biografico del teologo luterano francese curato da mons. Ignazio Sanna.

L'Editore